



PODESTÀ
Era un'area
agricola
intoccabile, ora
ci sono 19
terratotto



TOLENTINO
Un intero quartiere è sorto al posto della ex Emerson



CORSICA
In un cortile
interno è sorto
un palazzo
targato Quadra



I cantieri

Palazzo Vecchio e l'edilizia

Bufera sull'ufficio urbanistica arrestati funzionari e imprenditori

Quadra, ecco come agiva la "cupola" del cemento

Quadra, ecco come agiva la "cupola" del cemento

FRANCA SELVATICI

«PRESSO l'ufficiurbanistica del Comune di Firenze gli interessi pubblici venivano sottomessi a quelli privati, in totale spregio rispetto all'obiettivo di una corretta e legittima gestione della cosa pubblica, e in particolare del territorio e dell'assetto urbanistico di una città come Firenze». Lo scrive il gip Rosalio Lupo nella misura cautelare per associazione a delinquere e corruzione che ieri ha mandato in carcere il geometra dell'edilizia privata Gianni Benedetti e agli arresti domiciliari il suo ex collega, ora in congedo, Bruno Cioli e l'ex capogruppo del Pd in consiglio comunale Alberto Formigli, cofondatore della Quadra progetti e di essa socio occulto (per l'accusa). Agli arresti domiciliari per gli stessi reati sono andati i due amministratori della Quadra, l'ex presidente dell'Ordine degli architetti Riccardo Bartoloni e il geometra Alberto Vinattieri, dipendente part time del Comune.

**Contestate
l'associazione a
delinquere e la
corruzione:
"Gli interessi
pubblici sottomessi
a quelli privati"**

Arresti «solo» per corruzione per due imprenditori, Francesco Bini e Paolo Perugi, del gruppo Bini Costruzioni, accusati di aver ottenuto corsie preferenziali per le loro pratiche corrompendo Ciolli e Benedetti, che provvedevano a reinvestire il denaro in Ucraina.

Secondo il procuratore Giuseppe Quattrocchi e i sostituti Giuseppina Mione e Leopoldo De Gregorio, che hanno riempito di elogi cortei capitale tarantumi gli investigatori della polizia stradale e municipale, della associazione e delinquere faceva parte anche Anton Giulio Barbato, fisico, Pd, già presidente della commissione urbanistica. Il gip d'accordo ma ha respinto la richiesta di arresto perché Barbato è tornato al suo lavoro all'Arpat e ha lasciato l'attività politica. Tuttavia anche lui aveva, secondo le accuse, un ruolo preciso nella associazione a delinquere.

«Siamo di fronte alla corrosione dell'etica pubblica», ha detto il procuratore: «Quadra agiva in posizione di monopolio. Rivolgersi alla Quadra significava ottenere i permessi che si volevano». La società poteva contare su due capisaldi in Comune. In sede amministrativa c'erano i due geometri stabilmente a disposizione. Le telecamere nascoste

hanno ripreso Bartoloni seduto alla postazione del geometra Benedetti. Vinattieri è stato ripreso il 23 febbraio 2008 mentre falsificava una tavola. In generale Bartoloni e Vinattieri potevano contare — secondo le accuse per almeno 22 pratiche edilizie — sulla totale omissione della attività di verifica e di controllo da parte

di Ciolli e Benedetti». I quali, per la procura, ne traevano vantaggi, come l'appartamento comprato dalla figlia di Ciolli nel complesso Dalmazia, progettato da Quadra, con circa 100 mila euro di sconto. In sede politica, invece, erano Formigli, socio occulto Quadra e capogruppo Pd, e Barbaro a garantire il buon risultato

delle decisioni sui progetti Quadrache dovevano passare in consiglio comunale, come la assurda variante di via del Podestà (area agricola intoccabile ora sede di 19 terratetto) o come quella del Ferrale, dove un'area destinata ad accogliere una riserva naturale è diventata un centro di rottamazione. Ancora più inquietan-

te la disinvoltura con cui, nell'edificio costruito dalla società Le Quinte in via di Scandicci, destinato agli affitti per i bisognosi, non sono state abbattute le barriere architettoniche, né usato il prescritto materiale di bioedilizia, né rispettate le norme antincendio nei garage.

La procura ha trasmesso gli at-

ti alla Corte dei Conti. I cittadini che per anni hanno visto nascere edifici nei cortili, hanno perduto aria e sole e ricevuto dal Comune scarse risposte spesso supponenti, avevano finito per sospettare che la Quadra fosse più uguale degli altri. L'inchiesta dà loro ragione.

A DISPOSITION DISCRIMINATE



I nomi

Tra i 24 indagati
uno è in carcere
sei ai domiciliari

OLTRE ai sette arrestati e a Barbaro, nell'inchiesta «Mani sulla città» sono indagati altre 16 persone, per reati che vanno dalla corruzione alla truffa, all'abuso d'ufficio, al falso. Per Laura Achenza, architetto del Comune, accusata di truffa per aver coperto una trasferta a New York di Ciolli, per il geometra Emanuele Crocetti e per Arianna Bargini, ex segretaria del capo dell'edilizia privata Maurizio Talocchini nonché moglie di un geometra, Marco Bordinignon, per il quale è stata sorpresa ad aggiustare una tavola, la procura ha chiesto la sospensione dall'ufficio. Sotto inchiesta gli imprenditori Mario Margheri, Rossella Lolini, Lorenzo Giudici, Antonio Giffreda, Marco Perugi, Luca Pecorini, Riccardo Lanzini e gli architetti Massimo Guidi e Carla Oretta Casucci. Il presidente della Uisp, Unione italiana sport popolare, Ugo Bercigli, è accusato con Formigli di aver falsificato una data di inizio lavori (Formigli, che è nel consiglio direttivo, è accusato di aver favorito la Quadra, che lavora da anni per la Uisp). Due dipendenti dell'Urbanistica, Barbara Campaio e Chiara Pesavento, sono accusate come Ciolli, Benedetti e Vinattieri di aver fatto strisciare il badge accolgili, per far finta di essere in ufficio e andarsene per i fatti loro.

Donzelli, Pdl

“Avevo denunciato la poca trasparenza”

«In questi anni sono intervenuto 110 volte tra interrogazioni, mozioni e interpellanze per avvertire tutti della mancanza di trasparenza che avevo riscontrato su molti progetti presentati dalla Quadra srl», dice il consigliere comunale Pdl Giovanni Donzelli. Lamentando però di non esser mai stato ascoltato: «Di fronte alle denunce il Pd ha sempre difeso l'operato dei politici e dei dipendenti comunali coinvolti».



ESTAV  **ITALIA**

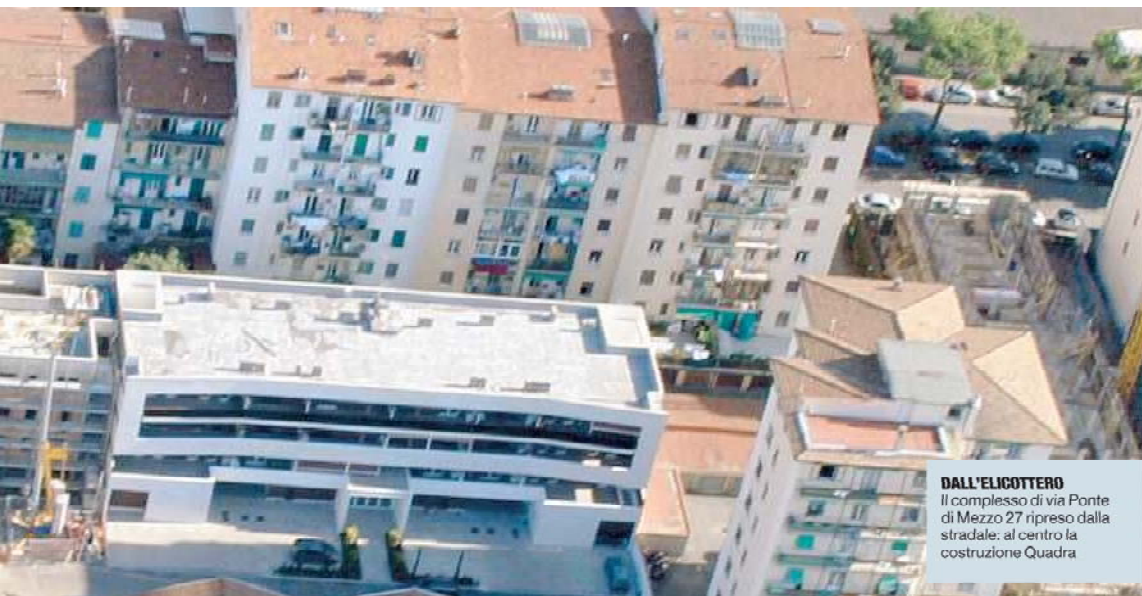
E.S.T.A.V. SUD-EST
(Azienda USL di Siena; Azienda USL di Arezzo)
Azienda USL di Grosseto,
Azienda Ospedaliera Universitaria Senese,
Piazza Carlo Rosselli, 24 - 53100 SIENA

AVVISO ESITO DI GARA

Si rende noto che con Deliberazione n. 1158 del 23.07.09 è stata aggiudicata, secondo il criterio del prezzo più basso, la gara di fornitura di materiali per la diagnostica telematica, per la fornitura triennale di nastri, cartucce e toner originali (Sud-est) (in due lotti) da destinare alle Aziende Sanitarie dell'Area Vasta Sud Est, per il periodo: 01.08.2009 - 30.07.2011, a favore della Ditta **SECURAGROUP (lotti n. 1) e Precision (lotti n. 2)** per un importo complessivo di Euro 2.640.000,00 (IVA esclusa). Alle gare hanno partecipato n. 6 concorrenti.

Il Direttore Generale
Dr. Francesco Lotti

PER LA PUBBLICITÀ SU
la Repubblica
Firenze
am Via Leonardo da Vinci, 16
50132 - Firenze
Tel. 055/553011
A. MANTONI & C.



DALL'ELICOTTERO

Il complesso di via Ponte di Mezzo 27 ripreso dalla stradale: al centro la costruzione Quadra

Le indagini

Un'altra tegola sul Pd nei guai anche Scino

NEL giorno della bufera Quadra sul Pd si abbatte un'altra tegola: Salvatore Scino, consigliere comunale eletto nella lista Renzi (poi passato coi Democratici) e vicepresidente del consiglio comunale, è indagato per falso dalla Procura. Secondo l'accusa Scino, ex maresciallo della Guardia di finanza e delegato del Cocer (il comitato di rappresentanza dell'arma), avrebbe falsificato insieme alla progettista Carla Oretta Casucci la dia presentata per i lavori a un immobile di proprietà della convivente Paola Coppi avvalendosi dell'aiuto di Benedetti, il funzionario comunale arrestato. Scino, sconvolto, apprende dell'indagine dai giornalisti durante il consiglio comunale: «Non so nulla, sono estraneo alla vicenda, io ho fatto dell'etica e della trasparenza la mia regola di vita». Il Pd chiede le sue dimissioni dalla vicepresidenza, Renzi attende di parlarci. Il capogruppo Pd Bonifazi: «Il nostro interesse è quello della verità e dell'etica, verificheremo». (e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena

“Corroso il rispetto dell'etica pubblica”

Il boss del mattone dettava le risposte per i cittadini che denunciavano abusi

MAURIZIO BOLOGNI

I COMITATI dei cittadini si rivolgevano alla III commissione urbanistica di Palazzo Vecchio su sospetti abusi e speculazioni edilizi. Confidavano di trovare attenzione in un baluardo di legalità, in un soggetto istituzionale *super partes*. Ma il presidente della commissione, Antongliu Barbaro, si faceva dettare le risposte da dare ai cittadini da Riccardo Bartoloni, socio e direttore tecnico della Quadra, ovvero proprio dalla controparte di cui i cittadini contestavano opere e interventi. Così i magistrati nella loro ordinanza. E anche in questa «pratica» di Barbaro il procuratore Giuseppe Quattrocchi ravvisa quella «corrosione del rispetto dell'etica pubblica, della civitas», che il magistrato ha sottolineato ieri durante la conferenza stampa e che spiega la contestazione anche del reato di associazione per delinquere a sei indagati tra

cui Barbaro e Bartoloni.

«Barbaro — segnala, dunque, il gip Rosario Lupo in più di un passaggio della sua ordinanza — faceva propria la posizione della società Quadra progetti srl allorché quando era chiamato, nel suo ruolo istituzionale, a fornire risposte formali e a valutare le problematiche che taluni comitati di cittadini avevano sottoposto all'attenzione della commissione: in particolare, il Barbaro si faceva predisporre dal Bartoloni il testo delle note scritte che la commissione consiliare avrebbe fornito in risposta alle suddette sollecitazioni dei comitati cittadini». Succede, ad esempio, quando il comitato dell'ex panificio militare di via Mariti lamenta le speculazioni edilizie nelle aree ex Lavazza, viale Corsica 27, ex Coop di via Carlo del Prete, Quadra Key residence in via di Novoli/via Bardazzi, nella ristrutturazione di via del Ponte di Mezzo 27 e nella realizzazione dell'edificio di piazza

Della Piccola, tutti affari della Quadra. E' il sequestro dell'hardware del computer di Bartoloni che svela ai magistrati come Barbaro sia venuto meno ad un «ruolo istituzionale» che impone «autonomia e indipendenza di giudizio». Avviene sistematicamente. Succede tra la prima

L'atto di accusa del procuratore Quattrocchi sui rapporti tra Barbaro e Bartoloni

vera e l'estate 2006, quando più di una volta Barbaro gira a Bartoloni atti e osservazioni provenienti dal comitato e dalla rappresentante Nicola Gelli, per riceverne successivamente puntuali risposte di cui ringrazia il direttore tecnico della Quadra. Con una mail del 23 maggio Barbaro — oltre a



Il complesso Dalmazia da dove è partita l'inchiesta

informare Bartoloni che il consiglio comunale aveva «approvato la delibera di adozione della variante di Prig per il centro di rottamazione al Ferrale. Tiflaro aveva la mozione del consiglio e del quartiere 4 collegate alla delibera» — si fregia del fatto che «in commissione III abbiamo stoppato una mozione sul panificio militare» e chiedeva l'opinione di Bartoloni aggiungendo: «Ci lavoriamo col geom. Formigli: mi dai una mano o mi devo fidare del geometra?». Subisce la repressione dei magistrati anche Bruno Ciulli, che aveva chiesto e ottenuto un congedo straordinario retribuito dal lavoro tra il 27 dicembre 2007 e il 2 gennaio 2008 per gravi motivi familiari (avrebbe dovuto assistere l'anziana madre) ed era invece volato in vacanza a New York (la testimonianza ebbero anche delle foto). Truffa, il reato contestato per questo specifico fatto. Robetta in confronto al resto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco

“La mia amministrazione non ha niente a che fare con la vicenda”

Renzi sospende due dipendenti “Ci costituiamo parte civile”

«SE ci sarà un processo, noi ci costituiamo parte civile: saremo parte lesa, l'amministrazione da me presieduta con questa vicenda non ha niente a che vedere». Il sindaco Matteo Renzi apprende della vicenda Quadra fin dalle prime ore del mattino: quando sulla sua scrivania arriva il faldone della Procura che, come prevede il codice penale, informa l'amministrazione dei provvedimenti cautelari a carico di due suoi dipendenti, Vinatieri e Benedetti. Ma aspetta la conferenza stampa già fissata nel pomeriggio per chiarire la linea di Palazzo Vecchio e dare mandato all'assessore Falchetti di annunciare al consiglio comunale la decisione di costituirsi parte civile al processo: «Massima stima per il lavoro che stanno facendo i giudici e disponibilità alla Magistratura nel pieno rispetto del principio costituzionale di innocenza», dice il sindaco spiegando anche di avere già sospeso



Il sindaco Matteo Renzi

i due dipendenti comunali arrestati. «L'amministrazione comunale non è coinvolta in questa vicenda: sulle questioni urbanistiche che quello che avevamo da dire lo abbiamo detto da tempo, basta con la filosofia dell'amico in Comune, è il Comune che deve essere amico», dice pure Renzi mentre dal suo staff si fa presente non solo che il nuovo sindaco, appena arrivato, ha spazzato via tutti i

vecchi dirigenti dell'ufficio urbanistica, ma anche che alcuni degli esponenti Pd coinvolti nell'indagine durante la campagna delle primarie erano schierati con il suo principale sfidante Lapo Pistelli. Sileva la voce critica di Ornella De Zordo, che a fronte del nuovo scandalo chiede di azzerare completamente il piano strutturale esaminato dalla vecchia giunta. Il Pd grida allo scandalo e chiede una commissione consiliare d'indagine sulla regolarità delle scelte urbanistiche: si oppongono il Pd, la Sinistra e anche il capogruppo Idv Giuseppe Scola nonostante il vicecapogruppo dipietrista alla Camera Fabio Evangelisti dichiara che a Firenze esiste una «questione morale». Il Pd vive ore convulse: fra i consiglieri comunali alla seconda legislatura c'è chi non crede alle accuse, il capogruppo Francesco Bonifazi prende le distanze. (e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex vicesindaco

«RIMANGO allibito». Giuseppe Matulli, il vicesindaco di Leonardo Domenici che per anni ha avuto in mano le redini dell'operazione tramvia e dell'intera amministrazione di Palazzo Vecchio non ci crede. «A me pare incredibile, non riesco ad immaginare Formigli che si mette in una associazione a delinquere e agevola processi di corruzione», incalza Matulli, che da qualche mese si gode la pensione.

«Non ho idea e mi pare incredibile, ma mi fermo davanti alla magistratura e spero solo che questa vicenda possa essere conclusa in tempi rapidi», aggiunge l'ex numero due di Palazzo Vecchio. «Tra le persone che ho incontrato nella vita Formigli è una delle persone con maggiore sensibilità politica e proprio non capisco. Tutto questo mi lascia molto dispiaciuto», sembra quasi riflettere tra sé e sé. «Quando leggevo sui giornali della Quadra — con-

Matulli è stato il braccio destro di Domenici, che non commenta

“Allibito per Formigli ha grande sensibilità politica”



L'ex vice sindaco Matulli

tinua l'ex vicesindaco — confesso di aver pensato che si trattasse di una sorta di accanimento terapeutico da parte dei giornali, ma sono certo che la magistratura farà tutto quello che deve fare per ricostruire la vicenda».

Domenici, oggi parlamentare europeo, non commenta. L'ex assessore all'urbanistica Gianni Biagi idem. Oltre a Matulli, lo fa solo Giovanni Di Fede, oggi as-

sessore provinciale ma fino a pochi mesi fa stretto collaboratore del sindaco Domenici: «Per i rapporti e la conoscenza che ho di Formigli, sono convinto che spiegherà e chiarirà».

Ma com'è possibile che nessuno si fosse accorto di quanto stava accadendo negli uffici dell'edilizia? «Non abbiamo mai visto niente di strano», è oggi l'unica risposta informale. Una non-risposta alla quale si aggiunge l'imbarazzo del Pd, che fino ad oggi ha ufficialmente sempre difeso a spada tratta Formigli e gli altri esponenti coinvolti. Il segretario metropolitano Simone Naldoni per ora non si esprime. Andrea Mancinelli, segretario Pd appena riconfermato, esprime solo «fiducia alla magistratura sperando che la vicenda si chiarisca nel più breve tempo possibile».

(m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA